

Commissariato senza soldi per comperare le divise nuove

POLIZIA

Mancano ancora 50 divise alla polizia che, a 25 giorni dall'alluvione, deve fare ricorso alle pettorine da indossare sugli abiti civili, mentre 5 sono le pistole ancora da sostituire nel Commissariato che ha registrato danni per circa 600.000 euro. Sono invece almeno 10 i poliziotti chiesti di rinforzo per il post-alluvione e per fronteggiare l'estate.

Questi alcuni degli elementi emersi ieri mattina nel corso dell'assemblea del Sindacato italiano appartenenti di polizia che si è svolta al Reparto Mobile nella giornata dell'auto-consegna di protesta, alla presenza del segretario nazionale Massimo Martelli, del provinciale Paolo Arcangeli e del locale Mirko Minghelli. «Come ormai noto l'alluvione non ha risparmiato il Commissariato compresi gli spogliatoi maschili - spiega Martelli - Quindi tutte le divise sono andate distrutte. Ma che a 25 giorni dall'evento ancora non si trovino i fondi per acquistarne 50 è imbarazzante. Un effetto evidente dei continui tagli. Esprimo inoltre rammarico per il fatto che il personale si sia rimboccato le maniche da solo tornando ben presto operativo grazie alla volontà del dirigente e dei suoi uomini, lasciati soli da chi evidentemente ha sottovalutato la situazione che si era creata a Senigallia. L'impressione è che a livel-

lo nazionale non si siano resi conto della portata del disastro».

Le macchine si sono salvate perché erano tutte operative all'esterno e l'unica andata distrutta, una Fiat Stilo con 200.000 chilometri, è stata travolta dalla piena del fiume in via Rosmini dove due poliziotti stavano aiutando alcune persone.

Tutte le pistole sono state sostituite tranne 5 in dotazione alla polizia stradale che, pur non essendo pericolose, vanno però cambiate come è avvenuto per le altre. «Ci siamo leccati le ferite da soli facendo tornare operativo il Commissariato nel giro di 24 ore, dove ancora ci sono dei problemi - aggiunge Mirko Minghelli, segretario locale del Siap -, pur rimanendo sempre prioritaria l'assistenza alla popolazione. In termini numerici abbiamo bisogno di almeno 10 agenti sia per fronteggiare l'estate, che vedrà triplicare la popolazione, che per garantire maggiori controlli nelle zone colpite dall'alluvione».

In Commissariato ci sono ancora lavori da eseguire nella sede di via Rosmini per recuperare la piena funzionalità. Il cancello ad esempio deve essere aperto a mano perché il motorino elettrico è rotto e alcuni server e modem non funzionano a pieno regime. Anche il gruppo elettrogeno si trovava nella parte interrata che è andata allagata.

Sabrina Marinelli